

Oracaminiamoeretti

http://www.oracaminiamoeretti.com/oce/comments.php?id=1457_0_1_0_C

UN ? United Nothing

Tempo fa capilai su un blog serbo, scritto in un buon italiano.

Il primo post che lessi cominciava con una frase parecchio pesante, che nel contesto non era leggibile come diktat ma come una provocazione. Trattavasi circa di un perentorio " Noi non consegneremo mai ne Mladic ne Gotovina al tribunale dell'Aja ".

Mi chiesi che peso dare a questa provocazione.

Segue...

Superficialmente sembra pesante e becero nazionalismo. Giudizio affrettato, pensai, Mladic so chi è ma Gotovina no. Vediamoci chiaro ed ecco il post su Gotovina. Quindi le stesse cose che ha fatto Mladic le ha fatte anche Gotovina ma sul fronte opposto. Allora che senso ha per un blogger serbo difendere anche il prototipo dello sterminio serbi ? Evidentemente nella sua provocazione non c'è il nazionalismo. Come far tornare i conti allora ?

Ci pensa la bibliotecaria che mi tiene sempre da parte i libri che sa che mi possono interessare. Diamo una spulciata all' ultimo arrivato. Luca Leone " Srebrenica i giorni della vergogna " Infinito edizioni.

Cosa è successo veramente a Srebrenica ? Chi ha deciso e che cosa ? Insomma di chi è la responsabilità ? Vediamo l'essenziale.

Nel 1300 circa la Serbia subì una storica sconfitta dagli ottomani, e la cosa ci interessa perchè quella sconfitta segnò la nascita dell'idea di una Grande Serbia nel nazionalismo di quel popolo.

Morto Tito, il pentolone balcanico, un miscuglio di etnie e religioni veramente eterogeneo, torna a riscaldarsi. E il chiodo fisso della Grande Serbia, dopo aver a lungo covato sotto la cenere, riappare.

L'osso con più carne era la Slovenia. Un paio di elicotteri immediatamente abbattuti appena oltre confine ma soprattutto il riconoscimento della sovranità slovena da parte della Germania hanno convinto Milosevic a cambiar obiettivo. Tocca alla Croazia. Ma anche i Croati sono un osso duro e nessuno dei due contendenti riesce a sopraffare l'altro. Ad entrambi passa però per la testa un'idea: " E se ci spartissimo la Bosnia ? ". Detto e fatto.

Milosevic, ufficialmente neutrale, fornisce sottobanco ai cugini serbi di Bosnia, leggasi Karadzic e Mladic, di tutto e di più. Fine inverno 92 segna l'inizio della guerra di Bosnia, nel marzo 93 Mladic intensifica gli attacchi contro Srebrenica, città a maggioranza musulmana ma in territorio a maggioranza serba. La minoranza musulmana della campagna scappa in città, che da subito s'ingrossa coi profughi. A marzo 93 arriva a Srebrenica il generale francese Morillon dell'Unprofor, la missione delle Nazioni Unite in Bosnia. Nega di aver sentito attorno a sé l'odore della morte. Dall'alto di un blindato Un dice di voler rimanere per salvare la popolazione. Ma il giorno dopo la popolazione di Srebrenica lo blocca mentre in borghese cerca di andarsene. Dopo una settimana di trattative l'Un dichiara Srebrenica "safe area", enclava protetta, ed arrivano i primi aiuti umanitari. Assieme agli aiuti arrivò un battaglione canadese per assicurare il rispetto della safe area. Che pomposo parlone safe area, i profughi musulmani continuavano a filtrare ed i serbi impertentiti ad assediare tirando con l'artiglieria su qualsiasi servizio essenziale. Leggasi acquedotti, centrali elettriche, ospedale ecc.

Dal 93 al 95 la città è sempre più in ginocchio ed alla fame. I canadesi sono sostituiti da olandesi, sempre e solo 150 uomini, stessa pasta: molti pregiudizi, scarsa se non nulla conoscenza del contesto in cui erano, vizio di rivendere viveri lucrando al mercato nero, epiteti non troppo felici all'indirizzo delle donne musulmane. A parte questo, visto che la città era per definizione una safe area, sequestrarono le armi che avevano i musulmani.

Mladic decide che è ora di chiudere il conto il 6 luglio 95. L'assedio si stringe ed i bombardamenti crescono improvvisamente d'intensità. Fuori 15000 effettivi della compagnia Drina al comando di Mladic con i paramilitari cetnici di Seselj (attualmente in galera all'Aja) e le famigerate tigri del comandante Arkan. Dentro i 150 olandesi ed i civili, in possesso di pochi fucili che qualcuno non aveva consegnato.

8 luglio: i serbi avanzano verso i posti d'osservazione dei caschi blu olandesi, che per tutta risposta scappano verso la loro base. I musulmani, coi 4 schioppi che si ritrovano, tirano qualche colpo sugli olandesi in ritirata, ed uno lo stendono. Panico generale. Karremans, il colonnello olandese, risponde con un secco no alla richiesta dei musulmani di avere indietro le proprie armi.

9 luglio: i serbi prendono in ostaggio 30 olandesi e bombardano costantemente la popolazione.

10 luglio: sussulto d'orgoglio di Karremans, il colonnello olandese. Alle 8.55 chiama il quartier generale a Sarajevo chiedendo appoggio aereo per attacchi selettivi ai tank e all'artiglieria serba. Risponde il generale francese Janvier che respinge la richiesta. Ore 18.30: Mladic passeggia su una collinetta che domina la città col mitra in mano. Karremans richiama Janvier che alle 21.40 accorda l'intervento ma rimanda a domani perchè ormai è notte. Karremans comunica a Mladic la presenza di aerei Un all'indomani.

11 luglio: tanto fumo niente arrostito. Gli aerei si limitano a sorvolare la città senza sparare e rientrano. Motivo? Richiesta d'appoggio aereo con vizio di procedura sulle regole di ingaggio. I serbi ricominciano a bombardare, Karremans richiama il francese che cocciutamente non riesce a capacitarsi della situazione. I musulmani, consci del destino che li attende, si separano: le donne ed i bambini formano una colonna che si dirige verso la base olandese, parte gli uomini tentano l'unica fuga possibile cioè la via delle montagne. Una roulette russa tra campi minati, dirupi e artiglieria serba che martella la zona. Qualcuno si suicida.

Ore 12.05: Janvier autorizza un intervento aereo. Due F16 sparano due missili che centrano due carri serbi. Fine dell'intervento. Gli olandesi non reagiscono, si rinchiodano nella loro base e da quel momento non sparano più nemmeno un colpo. Mladic entra in città e proclama la conquista.

Ore 20.30: viene accerchiata la base olandese e Mladic comunica il suo diktat a Karremans. Un colloquio edificante, esempio:

Mladic spezzante " Così è stato lei ad ordinare di bombardarci "

L'olandese bianco come un cencio " No, queste cose le decide il comando generale a Sarajevo"

12 luglio: comincia la mattanza, che durerà più giorni. Gli uomini tra i 12 ed i 77 anni vengono separati da donne e bambini. E passati per le armi. Donne e bambini vengono caricati su autobus e portati a Kladanj, territorio musulmano. Gli olandesi addirittura comprano benzina dai serbi e, per facilitare "l'esodo", non si pongono troppe domande nel concedere ai serbi l'uso di divise e blindati Un. Che i serbi useranno per tendere trappole ai musulmani in fuga attraverso le montagne.

Fine della cronaca essenziale.

I serbi, dal loro punto di vista, hanno poi fatto di tutto per negare e non ammettere l'evidenza. E le nazioni unite, subito resesi conto dell'accaduto, hanno optato per poche e non approfondite inchieste. Peraltro volte più a cercar cavilli che avvalorassero tesi tipo " non era prevedibile uno sviluppo del genere" oppure " ha fatto tutto il possibile per quel che ha potuto". Insomma camionate di sabbia, che a far piena luce non si faceva una figura edificante.

Una mano ignota ha avuto il tempo di scrivere sul muro della base degli olandesi " UN ? United Nothing "

A Sebrenica sono morte tra le 8000 e le 10000 persone, e questo lo sanno in tanti.

A Sebrenica è morta anche la credibilità delle nazioni unite, e questo lo sanno in molti meno.

Questo mi porta a dare un senso alla provocazione iniziale. Se la legge è uguale per tutti, non vanno processati solo Mladic e Gotovina ma tutti coloro che hanno grosse responsabilità. E credo che a qualcuno delle nazioni unite fischino le orecchie da tempo. Anche se è molto probabile che non verrà mai processato.

Inviato da: ottorinomat on Aug 12, 05 | 12:07 am | [Profilo](#)

COMMENTS

Molto interessante (e pure ben scritto).

Una osservazione provocatoria: non sarebbe ora di riprendere in considerazione il principio di non ingerenza negli affari interni di uno stato?

Se non sbaglio questo principio risale all'800, e' ancora valido oggi? Si'? Con quali principi, con quali limitazioni, al limite sotto quale legislazione?

Inviato da: sgrignapola on Aug 12, 05 | 4:29 pm

Eh, sì, Otto, una serie molto interessante davvero (come sempre).

Inviato da: Isadora on Aug 12, 05 | 4:38 pm

Non so come risponderti, Sgrignapola. Il principio di non ingerenza negli affari interni di uno stato? Credo a volte sia lecito, pensando alla legittima difesa. Ho da poco letto la triste ma non infondata ipotesi (non

fasciamoci la testa prima di averla rotta, comunque) che il possibile successore di Putin potrebbe essere Zhirinovskiy, descritto come un nazi-fascistoide dal prurito verso il bottone nucleare.

Per quanto sopra che dirti ? Dovessi riassumerlo in due righe mi chiedo: come è possibile mettere 150 militari a fronteggiare 15000 sciacalli di Mladic più i paramilitari ancora più sanguinari di Arkan e Seselj ? Il guardiano del faro di Puerto Escondido ? Oltretutto l'unica cosa che hanno fatto è stata disarmare i più deboli.

Tutti i musulmani della zona sono concordi che senza Un e con le loro armi non sarebbe successo quello che è successo.

Ritengo il libro citato attendibile visto che fornisce un buon numero di riferimenti a siti internet ed agenzie di stampa. Altrimenti non avrei scritto.

Inviato da: ottorinomat on Aug 12, 05 | 5:18 pm

errata corrige:di Arkan e Seselj ? Chi è stato ? Il guardiano del faro di Puerto Escondido ? Oltretutto....

Mladic è un vanitoso col culto della personalità. In quei giorni si fece seguire da un cameramen serbo che girò un documentario di 45 minuti circa. Durante il quale ovviamente non ci sono riprese di esecuzioni. Per ironia della sorte il documentario è stato poi acquistato dal tribunale dell'Aja come prova verso Mladic stesso ed alcuni dei suoi sottoposti.

Inviato da: ottorinomat on Aug 12, 05 | 5:31 pm

Non ho letto il libro.
Però ho visto un film, No man's land, ambientato proprio in quei scenari, in Serbia.

Incentrato soprattutto sullo scontro tra due soldati, un serbo e un croato, che si combattono neanche loro sanno perché.
Durante i loro combattimenti ci sono diversi rovesciamenti di fronte.

E stanno quasi per mettersi d'accordo e diventare amici , finché interviene un francese dell'Unchr (se ricordo la sigla), un francese tanto volenteroso e fornito di buone intenzioni quanto vanitoso ed esibizionista.

Risultato, le cose che stavano non si sa come aggiustandosi, si complicano fino alla tragedia finale, inizio di ulteriori feroci combattimenti.

L'Onu è quello che è, spesso semplice teatro di baratti e patti sottobanco.
Ma è l'unico organismo che abbiamo, se ne può fare senza?
La guerra in Iraq prova che no, non è una soluzione, e allora speriamo nella riforma.

Inviato da: [maria jose](#) on Aug 12, 05 | 6:18 pm

Il principio di non ingerenza anche se è sancito da, credo tutti i trattati e le legislazioni internazionali, di fatto è carta straccia.
Il vero problema è che gli us se ne fregano delle leggi internazionali, questo mina alle fondamenta l'Onu.
Per esempio la famosa risoluzione, mi sembra degli anni 50, che doveva restringere i confini di Israele non è mai stata applicata e nessuno si è mai scandalizzato più di tanto.
Alla fine se si sceglie di abbandonare il diritto internazionale (e l'Onu) se ne deve accettare la conseguenza: la legge del più forte.
Guarda caso gli us non accettano il tribunale internazionale. Per questo non mi scandalizzo più di tanto per i vari criminali di guerra della ex Jugoslavia. Personaggi esecrabili certo, ma sono figli delle scelte di politica estera dei nostri governanti.
Se fossi un ex jugoslavo (croato, musulmano, serbo, macedone ecc ecc) mi chiederei perché bush può piarlare chi vuole in medio oriente, mentre io non sono neppure libero di difendere casa mia?

Inviato da: sgrignapola on Aug 12, 05 | 6:33 pm

Il problema dell'Onu è che è il supremo organo del diritto internazionale, peccato che il diritto internazionale non ci sia più.
Afghanistan e Irak le due lapidi.

Riformare l'Onu? Certo, ma se gli us hanno esteso la dottrina Monroe (l'america dal nord al sud e' mia e ci faccio quel cazzo che mi pare) a tutto il globo, mi sembra assolutamente superfluo.

Inviato da: sgrignapola on Aug 12, 05 | 6:43 pm

certo è che in una ONU riformata noi continueremo a contare sempre un cazzo, se continua la nostra credibilità internazionale a permanere ai minimi storici. Dunque paradossalmente, per noi forse conviene che le cose rimangano come stanno, per ora, e che una riforma venga con un establishment meno fanfarone ed inaffidabile di quello che il nano e le ballerine hanno proposto al mondo "salendo in palco".

Inviato da: freccianera on Aug 12, 05 | 10:01 pm

credo d'aver visto anch'io quel film, MJ, ma ne ho un ricordo talmente nebuloso che è come non l'avessi visto.

Se fossi un ex jugoslavo (croato, mussulmano, serbo, macedone ecc ecc) mi chiederei....è quello che dicono apertamente infatti. Il blogger serbo partì da quello spunto per andare a contestare la legittimità giuridica del tribunale dell'Aja, se non ricordo male.

ho poca fiducia in una eventuale riforma dell'onu. purtroppo penso che siano più efficaci patti tra singole nazioni per cercare di limitare gli appetiti di altre. Ad esempio lo Sco cresce...
<http://poganka.splinder.com/post/5198157>

Inviato da: ottorinomat on Aug 13, 05 | 8:02 am

Scusa Otto se lo metto qui.

Non c'entra col post, ma c'entra con uno dei punti ricorrenti nei post di Otto, ovvero il cercare di capire come nascono eventuali conflitti, il capitolo precedente, direbbe Otto.

<http://www.timesonline.co.uk/article/0,,1072-1731547,00.html>

Inviato da: maria jose on Aug 13, 05 | 9:39 am

Sebrenica è una macchia indelebile nella coscienza collettiva, il primo massacro di massa nel cuore d'Europa dopo le stragi naziste. Forse c'è anche questo nel piatto della famosa bilancia della morte cui fa riferimento chi imposta il problema globale in termini di "tu ammazzi me, io ammazzo te".

Inviato da: freccianera on Aug 13, 05 | 9:48 am

come ipotesi ci può anche stare, fu un massacro di musulmani, anche se nelle rivendicazioni dei terroristi non se ne è mai parlato finora.

Viceversa l'antiterrorismo ha già fatto un solerte ed accurato controllo in BiH.
<http://www.osservatoribalceni.org/article/view/4588>

Inviato da: ottorinomat on Aug 13, 05 | 11:18 am

L'opinione di Palo Rumiz, giornalista specializzato in balcani.

http://www.feltrinelli.it/FattiLibriInterna?id_fatto=5162

Inviato da: ottorinomat on Aug 15, 05 | 12:18 pm